

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLVI
n. 5

RELAZIONE **SULL'ORGANIZZAZIONE,** **SULLA GESTIONE E SULLO SVOLGIMENTO** **DEL SERVIZIO CIVILE**

(Anno 2016)

(Articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(FINOCCHIARO)

Trasmessa alla Presidenza il 15 dicembre 2017

PAGINA BIANCA

Sommario

PREMESSA	1
PARTE 1 L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	3
1.1 Procedimento di accreditamento degli enti di servizio civile	5
1.1.1 <i>Accreditamento e adeguamento delle iscrizioni agli albi di servizio civile nazionale</i>	5
1.2 Progetti di servizio civile nazionale.	12
1.2.1 <i>Introduzione</i>	12
1.2.2 <i>Progetti di Servizio Civile Nazionale</i>	12
1.2.3 <i>Progetti sperimentali</i>	20
1.3 I volontari del servizio civile nazionale.....	22
1.3.1 <i>Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione</i>	22
1.3.2 <i>I volontari stranieri nel servizio civile nazionale</i>	30
1.3.3 <i>I volontari nel servizio civile di "Garanzia Giovani"</i>	31
1.4 Il Servizio civile nazionale in Italia	34
1.4.1 <i>La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia</i>	34
1.5 Il Servizio civile nazionale all'estero.	37
1.5.1 <i>Volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero</i>	44
1.6 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia.	46
1.7 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (sesso – età).....	50
1.8 L'istruzione.....	56
1.9 Il quadro degli abbandoni	58
1.10 La formazione	67
1.10.1 <i>Formazione dei volontari</i>	67
1.10.2 <i>Formazione operatori locali di progetto</i>	69
1.11 L'attività di verifica	71
1.11.1 <i>L'attività di verifica sui progetti di Garanzia Giovani</i>	78
PARTE 2 ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	83
2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome	85
PARTE 3 ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO	105
3.1 Le risorse umane	106
3.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio	108
3.2.1 <i>Aspetti della programmazione economico finanziaria</i>	108
3.2.2 <i>Il consuntivo della gestione finanziaria</i>	112
3.2.3 <i>I pagamenti ai volontari</i>	115

3.2.4 I contributi agli enti di Servizio civile nazionale.....	118
3.2.5 I trasferimenti alle Regioni	119
3.2.6 Risorse finanziarie non statali affluite al Fondo nazionale per il servizio civile	121
3.2.7 Le spese di funzionamento e il costo del personale	122
3.2.8 Gli altri pagamenti	124
3.2.9 Aspetti della gestione amministrativa e delle procedure contrattuali.....	125
3.3 La comunicazione	128
3.3.1 L'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico (URP)	128
3.3.2 Il sito internet e social media	129
3.3.3 Manifestazioni e fiere	134
3.3.4 Campagne di comunicazione	138
3.3.5 Le conferenze stampa	138
3.3.6 Comunicati stampa	139
3.4 L'informatica	140
3.5 L'attività normativa	144
3.5.1 Legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale"	144
3.5.2 Schema di decreto legislativo recante "Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106".....	145
3.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale	149
3.6.1 Procedimenti giurisdizionali	149
3.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza	156
3.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo	157
3.9 La Consulta nazionale per il servizio civile.....	158
3.10 Legge 8 luglio 1998, n. 230 come modificata da DLgs 15/03/2010, n. 66	161
3.10.1 Rinuncia allo status obiettore	162
INDICE TABELLE.....	164
INDICE GRAFICI.....	168

Introduzione dell'On.le Luigi Bobba**Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**

con delega alle politiche giovanili e al servizio civile nazionale

L'anno 2016 ha segnato una tappa fondamentale nel percorso del Servizio civile nel nostro Paese, grazie all'emanazione della Legge 6 giugno 2016, n. 106 che ha disposto la delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, dettando i principi e i criteri direttivi su cui costruire i decreti delegati.

Tante le novità importanti introdotte. Innanzitutto la previsione di un meccanismo di programmazione, di norma triennale, dei contingenti di giovani italiani e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, di età compresa tra 18 e 28 anni, che possono essere ammessi al servizio civile universale tramite bando pubblico, e poi il richiamo a procedure di selezione e avvio dei volontari improntate a principi di semplificazione, trasparenza e non discriminazione. Quindi l'esplicito riferimento a temi strategici quali la definizione dello status giuridico dei giovani ammessi al servizio civile universale, nuovi criteri e modalità di accreditamento degli enti, la flessibilità della durata del servizio dagli otto ai dodici mesi per contemperare le finalità dell'impegno con le esigenze di vita dei giovani, la possibilità che il servizio sia prestato, in parte, in uno degli Stati membri dell'Unione europea o nei Paesi al di fuori dell'Unione europea. E ancora, un'attenzione particolare dedicata al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze acquisite durante il servizio per l'utilizzo nei percorsi di istruzione e in ambito lavorativo, con l'obiettivo di incrementare le opportunità offerte ai nostri ragazzi.

Le legge delega ha, inoltre, definito l'impianto delle competenze: attribuisce allo Stato le funzioni di programmazione, organizzazione, accreditamento e controllo del servizio civile universale, indica il coinvolgimento delle regioni per la realizzazione dei programmi da parte di enti locali e altri enti pubblici territoriali ed enti del Terzo settore, e stabilisce la possibilità per gli stessi di attivare autonomamente progetti di servizio civile con risorse proprie, da realizzare presso soggetti accreditati.

Il lavoro portato avanti da tutto il Sistema negli ultimi anni, con pazienza e determinazione, ha quindi dato i frutti sperati e confido che la prosecuzione del percorso ci consentirà nel 2017 di definire ambiti di azione chiari e concreti per segnare il passaggio definitivo dal servizio civile nazionale a quello universale.

Ma il 2016 è stato anche un anno ricco di attività ed iniziative. Abbiamo dato la possibilità di effettuare il servizio civile a oltre trentatremila ragazzi, abbiamo rafforzato la collaborazione con gli altri Ministeri e istituzioni dello Stato per l'emanazione di bandi tematici, abbiamo

continuato a sperimentare progetti a carattere internazionale e a sostenere “Garanzia Giovani”, il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, per il quale l’Italia ha visto il riconoscimento del Servizio civile tra le misure finanziabili con fondi comunitari.

Tutto senza perdere di vista il valore più importante, ossia la costruzione di un rapporto tra i nostri giovani e le istituzioni, le associazioni, il territorio, nella convinzione che il Servizio civile rappresenta *una porta aperta verso il mondo del lavoro, oltre che un’opportunità per mettersi in gioco, inserirsi attivamente nella vita del Paese e porsi al servizio della propria comunità.*

E, in questo senso, mi piace chiudere questa breve introduzione ricordando i due eventi dell’anno 2016 che più di ogni altra cosa hanno rappresentato per i nostri giovani il segno tangibile della rilevanza straordinaria della loro scelta e del loro impegno: l’incontro del nostro Servizio nazionale con il Presidente della Repubblica, il 3 marzo 2016, presso il Palazzo del Quirinale, in occasione della celebrazione dei 15 anni dalla legge n. 64 del 2001 di istituzione del servizio civile, con più di 300 partecipanti tra cui circa 200 volontari in servizio, e l’udienza con il Santo Padre, il 26 novembre, che ha consentito a 7.000 giovani di ascoltare, con profonda emozione, l’invito di Papa Francesco a continuare a camminare sulla “strada del servizio”.

Luigi Bobba